

Un particolare caso di creatività morfosintattica

Due paradigmi di passato sovracomposto in sardo moderno*

Simone Pisano, Università degli studi Guglielmo Marconi

SOMMARIO

This paper aims to describe the uses of over-compound tenses in the dialects of Sardinia. As we knew (Pittau 1972, p. 112 and 156-157 and Jones 1993, p. 308) over-compound tenses are used especially in counterfactual clauses. My data (Pisano, 2010; 2016; 2018) showed that these structures can be also used in the generic expression of unreality in optative clauses. Even if previous descriptions were based on data from the Nuorese area dialects, my fieldworks (Pisano, 2010; 2016) have shown that over-compound tenses are also present in some dialects of the north of Logudoro. A paradigm of an over-compound past tense is attested also in the south of Sardinia (Pisano, 2016). In this group of varieties, however, this structure displays only an experiential value. As a matter of fact, the insertion of the extra past participle is not possible in the expression of punctual action.

KEYWORDS:

Creativity, over-compound past tenses, Sardinian verbal morphology

Nel presente contributo mi limiterò a esaminare da una nuova prospettiva dati discussi in lavori già editi (Pisano, 2010; 2016; 2018) nei quali ho documentato la presenza di paradigmi di tempi sovracomposti sia nella Sardegna centro-settentrionale che in quella centro-meridionale, fornendo però qualche aggiornamento su almeno un'altra varietà centrale che non avevo ancora avuto modo di indagare. Se il passato sovracomposto è stato ampiamente descritto nel sardo centrale (Pittau, 1972, p. 112, 156-157; Jones, 1993, 308), solo più recentemente la medesima struttura è stata attestata anche nel Logudoro nord-occidentale (Pisano, 2010)¹. Per quanto riguarda le varietà meridionali, invece, ho segnalato un paradigma di passato sovracomposto (Pisano, 2016) con caratteristiche assai diverse rispetto a quello rilevabile nel centro e nel nord dell'isola.

Varietà centro-settentrionali

In termini generali la struttura dei tempi sovracomposti è stata ben analizzata da Ledgeway (1997-1999):

1. [AUSILIARE FINITO] + [AUSILIARE PARTICIPIALE]+ [PARTICIPIO PASSATO]

Nelle varietà sarde centro-settentrionali si riscontra cioè la seguente situazione:

2. aía avere.IMPF.IND.1SG	áppiu avere.P.P.M.SG 'avevo fatto'	fáttu fare.P.P.M.SG
3. fíppu essere.IMPF.IND.1SG	istáu essere.P.P.M.SG 'ero andato'	añđáu andare. P.P.M.SG

Il costrutto prevede l'ausiliare 'avere' con i verbi transitivi e con gli intransitivi inergativi mentre 'essere' è limitato agli inaccusativi.

Pittau (1972) rileva l'inserzione del participio passato di 'essere' e 'avere' in tutti i tempi passati composti, incluso il condizionale passato. I miei dati non hanno mostrato un uso così estensivo delle forme participiali anche se, alcuni parlanti, non escludono questa possibilità. Si deve rilevare, tuttavia, che i dati di Pittau riguardano il periodo a cavallo tra gli anni '50 e '70 del secolo scorso; possiamo perciò immaginare che, almeno a Nuoro, l'uso dei tempi sovracomposti sia fortemente diminuito negli ultimi quarant'anni.

Michael Allan Jones (1993, p. 308) ritiene che «the inclusion of this extra participle appears to be purely stylistic, having no effect on meaning, though its use is restricted to conditional constructions».

I miei studi (Pisano, 2010) hanno mostrato la vitalità di questo paradigma non solamente in area centrale ma anche in alcuni dialetti del nord della Sardegna, come quelli del Logudoro nord-occidentale e dell'Anglona (p.es. varietà di Cargeghe, Florinas, Laerru, Chiaramonti). Sia nel centro che nel nord dell'isola la perifrasi con i tempi sovracomposti è ristretta a frasi controfattuali e a frasi ottative riferite a una condizione irrealizzata.

Secondo tutti gli informatori, tuttavia, l'uso del presente indicativo, nelle altre persone, non è grammaticale così come si usa esclusivamente l'imperfetto nella prima persona quando l'ausiliare flessso è 'essere' (esempio in 7):

9. *as	áppiu	iskíu
avere.2.SG	avere.P.P.M.SG	sapere.P.P.M.SG
10. *að	áppiu	iskíu
avere.3.SG	avere.P.P.M.SG	sapere.P.P.M.SG
11. *so	istáu	aṅḍáu
essere.1.SG	essere.P.P.M.SG	andare.P.P.M.SG

I parlanti dorgalesi usano il presente indicativo *áppu* 'ho' invece che l'imperfetto *aía* 'avevo' probabilmente in relazione all'elevato stadio di grammaticalizzazione del costrutto nel quale la forma flessa è andata incontro a una sensibile erosione fonica. In questo specifico contesto fonotattico, infatti, la forma *aía* (ridotta a *ai*) sarebbe troppo debole per segnalare la prima persona. Il presente indicativo *áppu* è dunque sovraesteso per marcare chiaramente la prima persona (ma non il tempo del costrutto che è sempre riferito al passato o a una situazione irreali).

Recentemente (Corraïne, 2018, p. 103, nota 7) la presenza delle forme del presente indicativo nel primo ausiliare è stata segnalata nella varietà di Orgosolo. L'estensione del presente indicativo dalla prima persona singolare sembra possibile solamente nel singolare e non nelle persone plurali. Tale possibilità risulta anche ai miei informatori orgolesi più giovani:

12. app	áppiu	βórtsju	ʔi	efizju	að	áppiu
avere.1SG	avere.P.P.M.SG	volere.P.P.M.SG	che	Efizio	avere.1SG	avere.P.P.M.SG
isʔíu	ʔa	túe	zez	innóʔe		
sapere.P.P.M.SG	che	tu	essere.2SG	qui		

'avrei voluto che Efizio sapesse che tu sei qui' MB,m1995 (Orgosolo)

Questa sostituzione è limitata esclusivamente all'ausiliare 'avere' ed è probabilmente dovuta alla pressione analogica esercitata dalla prima sulle altre persone singolari.

Varietà centro-meridionali

La struttura e gli usi del passato sovracomposto nei dialetti meridionali sono differenti da quelli che abbiamo appena visto nelle varietà centro-settentrionali. Le mie ricerche (Pisano, 2016) hanno attestato queste forme nelle varietà del Basso Sulcis (Pula, Villa San Pietro, Domus de Maria, Teulada); Medio Campidano e Marmilla (Sanluri, San Gavino, Ussaramanna, Villaurbana); Trexenta (San Basilio) e Sarcidano (Orroli).

La struttura del passato sovracomposto nelle varietà centro-meridionali può essere descritta come segue:

13. áppu	stéttiu	fáttu
avere.1SG	essere.P.P.M.SG	fare.P.P.M.SG
	'ho fatto'	

14. séu	stéttiu	anđáu
essere.1SG	essere.P.P.M.SG	andare.P.P.M.SG
	'sono andato'	

Sebbene siano necessari ulteriori approfondimenti al momento sono in grado di dire che l'uso del passato sovracomposto è limitato a contesti esperienziali². Nell'espressione di azioni puntuali l'inserimento del participio passato dell'ausiliare (*stéttiu*) non è mai possibile (esempi in 17-21):

15. kústa	yóza	đđ áppu	stéttia	vátta
questa	cosa	la.CL=avere.1SG	essere.P.P.F.SG	fare.P.P.F.SG
'questa cosa l'ho fatta [altre volte]'				

16. a	iyúđđu	mónti	tđi zéu	stéttiu	attsiáu
a	quel	monte	là.CL=essere.1SG	essere.P.P.M.SG	andare.P.P.M.SG
'su quel monte ci sono salito [altre volte]'					

17. s	ánnu	βassáu	áppu	(*stéttiu)	váttu
ART.DET.M.SG	anno	passare.P.P.M.SG	avere.1SG	essere.P.P.M.SG	fare.P.P.M.SG
úna	bbélla	đrúttu	βo	vráđi	míu
ART.IND.F.SG	bella	torta	per	fratello	mio
'l'anno scorso ho fatto una bella torta per mio fratello'					

18. in su mez ε laḍámini zéu (*stéttiu)
 nel ART.DET.M.SG mese di letame essere.1SG essere.P.P.M.SG
 attsiáú a mmónti zántu
 alzare.P.P.M.SG a monte santo

‘nel mese di ottobre sono salito sul Monte Santo’

19. áppu (*stéttiu) ḍrabballáú in kastédqu βo
 avere.1SG essere.P.P.M.SG lavorare.P.P.M.SG in Cagliari per
 ʒiŋk ánnuzu
 cinque anni

‘ho lavorato a Cagliari per cinque anni’

20. séu (*stéttiu) arribbáú a innía in ḍéʒi minúḍuzu
 essere.1SG essere.P.P.M.SG arrivare.P.P.M.SG a lì in dieci minuti

‘sono arrivato in dieci minuti’

21. sa ḍrúttá dḍ áppu dʒaj (*stéttia) vátta
 ART.DET.F.SG torta la.CL=avere.1SG già essere.P.P.M.SG fare.

‘la torta l’ho già fatta!’ DL,m 1940 (Pula)

Mentre il normale passato composto si configura come non marcato, e per questo può essere impiegato anche nei contesti in cui ricorre il passato sovracomposto, quest’ultimo è impiegato esclusivamente in contesti in cui non si hanno indicazioni di tempo precise.

La sovraestensione del participio passato del verbo ‘essere’ (*stéttiu*) può forse essere messa in relazione al fatto che quello di ‘avere’ (*áppiu*) ha un’incidenza davvero trascurabile nelle varietà meridionali dal momento che ‘avere’ non conserva mai un significato lessicale pieno: se infatti nelle varietà centro-settentrionali ‘avere’ può essere impiegato nell’espressione del possesso, nelle parlate del sud Sardegna si riscontrano esclusivamente i continuatori di lat. TENĒRE:

22. a. áppu / (téndzo) bbáttɔs káneʒe (Nuoro)
 avere.1SG tenere.1SG quattro cani
 b. ténɡu / (*áppu) ɣwáttru ɣánizi (Pula)
 tenere.1SG avere.1SG quattro cani

‘ho quattro cani’

Riflessioni conclusive

Il valore prettamente modale delle forme sovracomposte presenti nelle varietà centro-settentrionali è reso evidente dalla presenza quasi esclusiva dell'imperfetto nel primo ausiliare perfettivo.

Ancora da indagare, invece, sono la precisa diffusione areale del paradigma riscontrabile nella Sardegna centro-meridionale nonché i correlati funzionali del costrutto che sembrano tuttavia limitati alla funzione prettamente esperienziale.

La creazione di nuove strutture analitiche (nel caso qui esposto il passato sovracomposto) per marcare sfumature aspettuative e temporali è un valido esempio di "creatività" nella morfo-sintassi del sardo moderno; una "creatività", peraltro, ben espressa dai diversi valori semantici che i parlanti delle diverse aree linguistiche viste danno a questi paradigmi verbali.

*I dati sardi sono presentati in trascrizione IPA semplificata, con ripetizione del simbolo consonantico a notare la geminazione e l'accento segnalato non con 'V ma con \acute{V} . Ove non specificato diversamente, questi sono tratti dai materiali che ho personalmente raccolto sul campo. Oltre alla località indico la sigla, il sesso e l'anno di nascita dell'informatore. Grazie a tutti gli amici dei diversi paesi indagati, che limiti di spazio mi impediscono di nominare nel dettaglio, per il tempo dedicatomi e la pazienza con cui hanno risposto alle mie domande. Desidero infine rivolgere un pensiero riconoscente alle persone che hanno letto la versione preliminare di questo testo: Luca Alfieri, Franco Fanciullo, Vittorio Ganfi. Di ogni errore o mancanza, è ovvio, sono io il solo responsabile.

Note

¹ Ai miei lavori (2010, 2016 e 2018) rimando per un approfondimento del fenomeno.

² Per valore esperienziale intendo una data situazione che «has been held at least once during some time in the past leading up to the present» (Comrie 1976, p. 58).

Bibliografia

Comrie Bernard (1976), *An Introduction to the study of verbal aspect and related problems*, Cambridge, Cambridge University Press

Corraïne Giovanna (2018), *Il Sardo a Orgosolo: variazioni d'uso e competenze*, "Rhesis", V. 9.1, pp. 94-122

Jones Michael Allan (1993), *Sardinian Syntax*, Londra, Routledge

Ledgeway Adam (1997-1999), *I tempi sovracomposti nel napoletano antico*, "L'Italia Dialettale", N. 60, pp. 105-124

Pisano Simone (2010), *L'utilizzo dei tempi sovracomposti in alcune varietà sarde moderne*, "Lingua e Stile", 1/45, pp. 125-133

Pisano Simone (2016), *Paradigma di un tempo sovracomposto in alcune varietà sarde meridionali*, in Patrizia Del Puente (a cura di), *Dialetti per parlare e parlarne*. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Dialettologia, pp. 227-233. [Progetto A.L.Ba (Potenza-Castelmezzano-Lagopesole)], Rionero in Vulture (PZ), CalicEditori

Pisano Simone (2018), *Ricorsività e paradigmi verbali nel sardo contemporaneo*, in Martin Becker, Ludwig Fesenmeier (a cura di), *Configurazioni della serialità linguistica. Prospettive italo-romanze*, Berlino, Frank & Timme, pp. 15-30

Pittau Massimo (1972), *Grammatica del sardo-nuorese*, Bologna, Pàtron

